

Slide 132 – Il caso di Francesco

Francesco è un ragazzo di 16 anni, molto timido e impacciato. Ha movenze femminili e per questo viene deriso dai compagni che lo chiamano “checca”. A causa di questi insulti, Francesco evita il contatto coi compagni di classe, rimane spesso isolato e non partecipa alle uscite in gruppo. Col tempo le cose sono anche peggiorate. Infatti, il ragazzo è spesso vittima di scherzi e derisioni da parte dei compagni e dei ragazzi più grandi. Il suo rendimento è peggiorato al punto tale che l’insegnante di italiano ha deciso di intervenire.

Approfittando di un’assenza di Francesco l’insegnante parla con la classe: “Ragazzi ho visto che isolate Francesco, non lo coinvolgete nelle vostre cose e lo prendete anche in giro. Non mi piace questo vostro atteggiamento. Dovete capire che evidentemente il vostro compagno ha dei problemi e delle insicurezze, per via dei suoi modi di fare. Perché non lo aiutate? Dategli qualche consiglio su come ci si comporta tra ragazzi. Ogni tanto coinvolgetelo in qualche cosa....Insomma conto su di voi per cambiare quel ragazzo!”

Nei giorni successivi alcuni compagni e compagne sembrano interessarsi maggiormente a Francesco: lo chiamano a ricreazione, gli dicono di giocare con loro...Eppure le prese in giro non sono scomparse, anzi alcuni compagni non perdono occasione per deriderlo. Ultimamente Francesco ha riportato una ferita al sopracciglio ma non ha voluto dire come è successo. I genitori, convocati a scuola, hanno riferito che il figlio li aveva tenuti all’oscuro dell’episodio. Dopo una lunga discussione con il dirigente ed alcuni insegnanti, i genitori chiedono che si prendano provvedimenti contro il gruppo di ragazzi aggressivi. A questo punto, però, il dirigente ed un insegnante rispondono “Anche Francesco non è esente da colpe. Infatti ha un modo di fare del tutto particolare che non gli permette di stabilire delle buone relazioni con gli altri ragazzi. Probabilmente ha qualche problema....”